

# Lavoro, boom di richieste per i profili ICT. Ma mancano i laureati

Home > Next > Lavoro, boom di richieste per i profili ICT. Ma mancano i laureati

È boom in Italia per le **offerte di lavoro per profili ICT**. Ma a questa domanda in crescita spesso non corrisponde un'adeguata offerta di profili specializzati. Mancano i laureati, mentre i diplomati sono in eccesso.

Il bilancio in chiaroscuro emerge dalla quarta edizione dell'**Osservatorio delle Competenze Digitali**, condotto dalle maggiori associazioni del settore, AICA, Anitec-Assinform, Assintel e Assinter Italia con il supporto di CFMT, Confcommercio, Confindustria e il patrocinio di MIUR e AGID.

Sono **64 mila gli annunci pubblicati in rete nel 2017, numero più che raddoppiato negli ultimi 4 anni**, con un incremento del +7% rispetto al 2016. E le stime per il triennio 2018-2020 sono ulteriormente ottimistiche, con la previsione di 88 mila nuovi posti di lavoro specializzati in ICT.

Il lavoro, nell'information and communication technology, c'è dunque anche in Italia. Con l'emergere di profili molto richiesti: per gli **sviluppatori**, i più richiesti, il dato è +19% sull'anno precedente e una quota di annunci sul web di 49%. I **consulenti ICT** sono richiesti in un annuncio su 6. In aumento anche la quota delle nuove professioni connaturate alla trasformazione digitale quali il **Service Development Manager**, il **Big Data Specialist** e il **Cyber security Officer**.

## Pochi laureati, troppi diplomati

Le stime dell'Osservatorio, disegnate su uno scenario più conservativo ed uno più espansivo, mostrano per il 2018 un **fabbisogno di laureati per le aziende che oscilla fra i 12.800 e i 20.500**, mentre l'Università dovrebbe laurearne poco più di 8.500: **un gap che arriva dunque al 58%**. Opposta la situazione per i diplomati: il fabbisogno oscillerà fra i 7.900 e i 12.600, con un surplus che oscillerà fra i 3.400 e gli 8.100 (27%).

I laureati ICT crescono troppo lentamente: nel 2017 toccano le 7.700 unità, in lievissima crescita rispetto al 2016, ma sono calati gli specialisti in Informatica e Ingegneria Informatica (INFO), pari a 4.460. Si attenua la tendenza dei laureati triennali INFO a terminare gli studi dopo la laurea triennale (+3% da +10% nel 2016) mentre continua l'incremento nelle immatricolazioni anche se in misura ridotta (+3,5% contro il +9% nel 2016) e con percentuali di abbandono che restano elevate (si laurea solo il 40% degli immatricolati nelle triennali, come nel 2016). La tendenza alla crescita delle immatricolazioni in Area ICT non è uniforme: **Nord-Ovest, Nord-Est e Sud crescono al ritmo del 6%, le Isole addirittura +13%, diminuisce il Centro (-9,2%)**. In termini di genere resta molto bassa la quota femminile: circa il 19% contro il 53% nella media di tutti i corsi.

A livello territoriale, il maggiore incremento si concentra nel Nord-Ovest (soprattutto in Lombardia) con una quota della domanda pari al 48% del totale Italia; in quest'area i livelli di richiesta per i Big Data Specialist e i Service Development Manager raggiungono il 60%. Insieme all'ICT, è il settore Servizi ad avere la quota maggiore (20%) della domanda di professionisti per la trasformazione digitale: i più richiesti sono l'ICT Operation Manager (56%), il Digital Media Specialist (53%) e l'ICT Consultant (45%).



### Iscriviti alla Newsletter

Il tuo indirizzo email

Iscriviti

### Ultime news

**Lavoro, boom di richieste per i profili ICT. Ma mancano i laureati**

3 dicembre 2018



**Reactor, a Bologna nasce la scuola che trasforma gli scienziati in imprenditori**

30 novembre 2018



**Startup italiane, si accelera: verso 600 milioni investiti nel 2018**

29 novembre 2018



**Consegna pacchi, pubblicità, processore: tutti i (nuovi)**



## Quattro strade per colmare il gap

Sono quattro gli ambiti strategici su cui lavorare per colmare il gap, secondo l'Osservatorio delle Competenze Digitali. Il primo è **l'aumento di laureati e di esperti informatici** con competenze avanzate attraverso fidelizzazione degli studenti ICT e maggiore attrattività per lauree e diplomi superiori ICT. Diminuire la dispersione degli studenti ICT nel passaggio da scuola secondaria a università e, quindi, nel completamento dei percorsi di studio e avvicinare più studenti da diplomi non ICT ai percorsi di studio ICT.

Il secondo ambito su cui lavorare è il **rinnovamento dei percorsi di studio ICT**. Le professioni ICT più richieste si caratterizzano per un mix articolato di conoscenze tecnologiche a rapida obsolescenza e competenze sempre più avanzate per governare strategicamente i cambiamenti. Acquisire questo mix di skill tecnologiche, manageriali e soft in tempi rapidi richiede accesso a percorsi di studio più innovativi (anche con tecniche di autoapprendimento) e continua esperienza sul campo.

Il terzo punto della proposta è il **rafforzamento di aggiornamento permanente e riconversione professionale**. Il paradosso degli informatici sempre più richiesti nelle fasce di età più giovani e sempre più disoccupati nelle fasce di età sopra i 35 (anche con disoccupazione crescente per i profili in phase-out) richiede una maggiore cultura dell'aggiornamento permanente attraverso canali di auto-apprendimento già ampiamente utilizzati nelle economie più digitalmente avanzate

Infine la quarta proposta è la messa in atto di **nuovi modelli di interazione Domanda-Offerta nel mercato del lavoro** per le professioni ICT. Maggiori informazione, consapevolezza e cooperazione tra aziende, scuola e università, ricerca possono avvicinare e coinvolgere la domanda nelle iniziative di sviluppo e attrazione dei talenti digitali a diversi livelli.

3 dicembre 2018

volti di Amazon

🕒 28  
novembre  
2018

Yape, il robot italiano che fa le consegne, vince il German Design Award

🕒 27  
novembre  
2018



### Articoli correlati



19 novembre 2018

**Design Italian Shoes, crowdfunding a segno. Partnership tra Nuvolab e Mamacrowd**

🔗 Leggi di più



16 novembre 2018

**Milano, Torino e Bologna sul podio delle smart city italiane**

🔗 Leggi di più



15 novembre 2018

**Cinema: Netflix vs sale, cosa prevede il decreto del ministro Bonisoli**

🔗 Leggi di più